

ARTE

## Cosa vedere a Bruxelles nei giorni del BRAFA, sulle tracce dell'Art Nouveau

di Sonia S. Braga  
6 dicembre 2022



Maison Cauchie © phivercheval polhippolyte vercheval

Dagli highlight della Fiera alle maison segrete dei grandi protagonisti dell'Art Nouveau, ecco cosa vedere a gennaio 2023 nella capitale belga.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

082857

### Cosa vedere a Bruxelles nei giorni del **BRAFA**

“Quest’anno ci concentreremo sul tema dell’Art Nouveau, un movimento molto importante per Bruxelles all’inizio del secolo scorso”. Parole di **Harold t’kint de Roodenbeke**, presidente di **BRAFA Art Fair**, in programma nella capitale belga dal 29 gennaio al 5 febbraio 2023. Con una grande novità: la rassegna che apre il calendario delle fiere d’arte moderna e contemporanea troverà casa in una location inedita, **Brussels Expo**. A 130 anni dalla costruzione dell’**Hotel Tassel**, tra i primi edifici-icona dell’**Art Nouveau** di **Victor Horta**, ecco che **BRAFA** - in sintonia con l’ente del Turismo di Bruxelles - gli rende omaggio con un allestimento “a tema” firmato **Volume Architecture** e tantissimi highlight. Procediamo con ordine. Per l’edizione numero 68, sono attese **130 gallerie da 15 Paesi** che porteranno nei padiglioni di **Brussels Expo** oltre **10mila opere** tra dipinti, sculture, arredi, oggetti d’arte e gioielli di ogni tempo, dall’antichità contemporanea.



Maison Cauchie © phvercheval, L'Ouïe Cauchie. paul-hippolyte vercheval

**13 le nuove presenze**, tra cui l’italiana **Ars Antiqua (Milano)** e un incremento dei dealer olandesi, tra cui la **Gallery Delaive**, che esporrà, tra l’altro, dipinti di **Karel Appel** (tra gli artefici dell’informale di **Co.BRA**), e della scultrice **Niki de Saint Phalle**, voce femminile del **Nouveau Realisme**. Nel settore contemporaneo la **Patinoire Royale | Galerie Valerie Bach**, propone lavori della portoghese **Joana Vadconcelos** e del pioniere dell’arte cinetica è programmata **Carlos Cruz-Diez**. Declinata al femminile anche la selezione di **Bernier/Eliades Gallery** (Atene-Bruxelles) con una tarda tecnica mista di **Marisa Merz**, unica donna artista del movimento **Arte Povera**, capace di creare opere pittoriche (e non) con materiali insoliti come il filo di rame, l’argilla e la cera.



Brafa 2023, Marisa Merz, Senza titolo, 2009. Bernier/Eliaides Gallery (Atene-Bruxelles). Boris Kirpotin

Sempre un'artista donna, la "surrealista" Germaine Richier, celebre per le sue sculture vagamente antropomorfe, ibride e filiformi che ricordano il lavoro di Alberto Giacometti, sarà tra gli highlight della **Galerie de la Beraudiere** (Bruxelles) insieme ad altri grandi Maestri del Surrealismo come Magritte. Un viaggio - lungo 5mila anni - nella storia dell'arte e dell'estetica che - lo avevamo anticipato -, avrà come leitmotiv l'Art Nouveau, nelle sue più svariate ed eclettiche declinazioni.



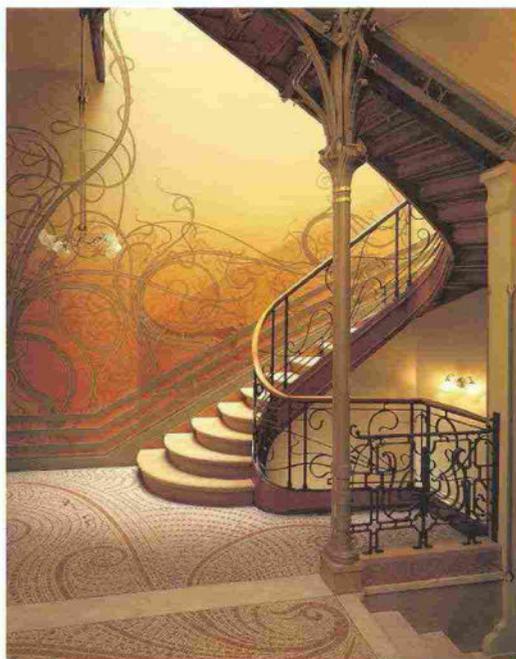
Brafa 2023, Tiara, Philippe Wolfers, diadema spilla di pavone art nouveau 1894, Epoque Fine Jewels. unknown

Qualche esempio? La galleria **Epoque Fine Jewels** porta al **Brafa** una collezione di gioielli tra cui spicca il "Peacock" (pavone) di **Philippe Wolfers**, un'opera che rappresentava l'elemento centrale di un diadema in oro, argento, diamanti, smalto e opale. Verosimilmente indossato anche come spilla, questo pezzo unico del Maestro belga amante delle pietre preziose e opalescenti sarà presentato per la prima volta al **BRAFA 2023** montato nel suo insieme. Non mancheranno, sempre a tema Art Nouveau, lavori di artisti del calibro di **Emile Gallé** (**Lennart Booij Fine Art & Rare Items**), in esposizione con un raffinato vaso in ceramica (1889 ca.) cotto con uno speciale smalto Giapponese, impreziosito da silhouette floreali e decorazioni in oro. La **Galerie Mathivet** (Parigi) propone, invece, un raffinatissimo divano Art Nouveau (1900 ca.) in noce opera di **Eugéné Vallin**, rinomato (e virtuoso) ebanista dell'Ecole de Nancy.



Brafa - 2023, Divano art nouveau, noce (1900 circa) La Galerie Mathivet (Parigi). Studio SEBERT

"Da quasi settant'anni Brafa stimola la partecipazione di galleristi e professionisti in base alla qualità dei loro progetti prima a livello nazionale e poi sulla scena internazionale" sottolinea Christian Vrouyr, segretario generale BRAFA. "Nata come manifestazione locale la rassegna ha trovato negli anni giusto tono è una notorietà che ci ha definitivamente permesso di ampliare i contatti con gallerie internazionali". Se l'ospite d'onore del 2023 è, appunto, l'Art Nouveau, ecco che l'allestimento degli spazi tra i padiglioni di Bruxelles Expo sarà realizzato su disegni originali di Victor Horta, interprete dello stile floreale di inizio '900 a Bruxelles, nonché pioniere del concetto di *opera d'arte totale*.



Victor Horta, Hotel Tassel, Bruxelles.

"Una piccola anticipazione: (i disegni di Horta) serviranno per una parte della pavimentazione (...). Nel 2023 i visitatori cammineranno su ispirazioni Art Nouveau. Il tentativo sarà quello di mostrare il lavoro di Victor Horta da una nuova prospettiva. Non può non lasciare impressionati la qualità del suo lavoro, la creatività traboccante. - afferma Nicolas de Liedekerke di Volume Architecture - La leggerezza dei disegni riflette davvero lo spirito del suo tempo. Hanno uno stile fresco e dinamico".



Interni dell'Hotel Hannon, Bruxelles.

In programma anche due conferenze **Brafa** ArtTalk dedicate all'Art Nouveau: la prima vedrà protagonista il professor **Werner Adriaenssens**, curatore delle collezioni del XX secolo presso i Musei Reali di Arte e Storia; l'altra **Benjamin Zurstrassen**, curatore del Museo Horta.

#### **BRAFA** 2023: Spazio al design

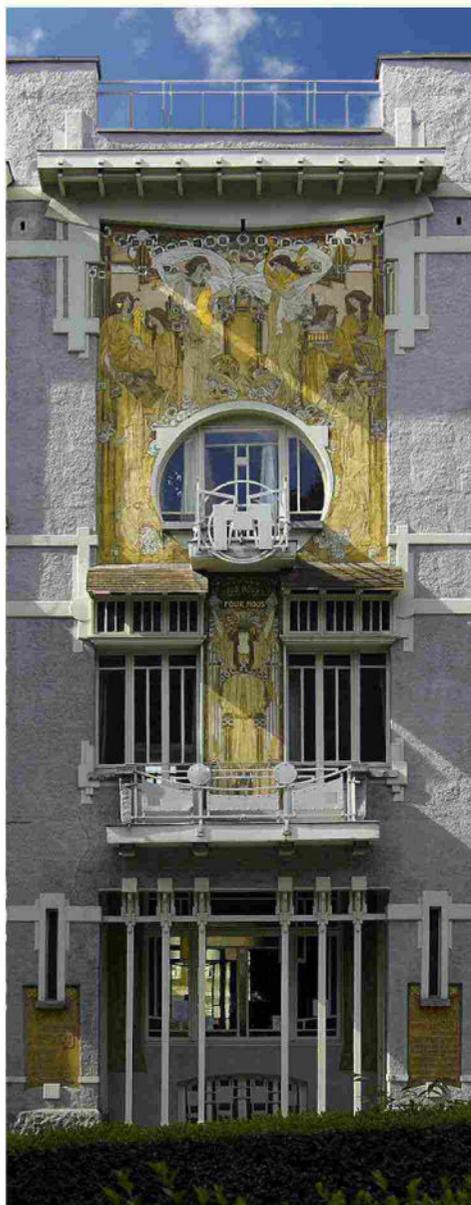
Sono 13 le nuove gallerie presenti in fiera, di cui tre dedicate agli arredi di design. Si tratta di **Galerie Pascal Cuisinier** (FR) specializzata nel design francese tra il 1951 e il 1961 che propone, tra gli altri, **Pierre Guariche**, **Joseph-Andre' Motte**, **Michel Mortier**, **Antoine Philippon** e **Jacqueline Lecoq**. Tra le new entry, la **Galerie Van der Bruinhorst** (NL) punterà su oggetti storici di design e arte del '900.



Brafa 2023. Emile Gallé, vaso in ceramica art nouveau (circa 1889), Lennart Booij Fine Art &amp; Rare Items.

Assolutamente da non perdere lo stand di **New Hope Gallery** (Bruxelles), con una selezione di pezzi chiave della storia dell'arredamento della seconda metà del XX secolo - in particolare Danish Modern e American Midcentury Modern - firmati da maestri come Paul Evans, Finn Juhl, P. Henningsen. Oltre a pezzi dell'indimenticabile *woodworker* giapponese-americano **George Nakashima**, la cui unicità risiede anche - e soprattutto - nella sua *naturale* estetica della semplicità. Ma cosa vedere a Bruxelles nei giorni del **BRAFA**?

## Le residenze segrete: La Maison Cauchie



Maison Cauchie © phivercheval. façade Cauchie ciel bleu. paul vercheval

Residenza personale di Paul Cauchie, costruita nel 1905, può essere considerata tra le più belle testimonianze di Art Nouveau a Bruxelles. «L'artista tende ad affermare e valorizzare il proprio gusto, la propria cultura e la propria posizione in un contesto sociale dominato dal conformismo». Con queste parole **Franco Borsi**, architetto e docente, descrive uno dei luoghi simbolo della capitale belga.



Maison Cauchie © www.visitbrussels.be Brussels International Tourism &amp; Congress

Dopo il matrimonio con la compagna di corso Caroline Voet, l'architetto, pittore e designer Paul Cauchie (1875-1952) decide di costruire una casa sul terreno largo sei metri che egli stesso aveva acquistato nella parte alta di Rue des Francs, **non lontano dalla Cinquantenaire e ben visibile dalle vivaci arterie vicine**. L'artista concepì la facciata della casa, quasi interamente decorata a sgraffito, come un enorme manifesto capace di attrarre l'attenzione dei passanti e di diffondere in questa maniera del tutto originale e atipico per l'epoca lo spirito del suo lavoro.



Maison Cauchie © phvercheval. polhippolyte.vercheval

Al centro, Cauchie disegnò la scritta "Par Nous - Pour Nous" e fu lui a progettare e decorare con la moglie la loro casa-laboratorio. Abitato da Lina Cauchie fino alla morte (1969), l'edificio fu poi oggetto di una profonda ristrutturazione durata 15 anni che riportò la struttura all'antico splendore. Gli stessi preziosi graffiti della sala del piano terra, riscoperti nel 1987, sono stati accuratamente restaurati. Nel 1994 la Maison è stata aperta al pubblico e ha accolto visitatori provenienti da ogni parte del mondo.

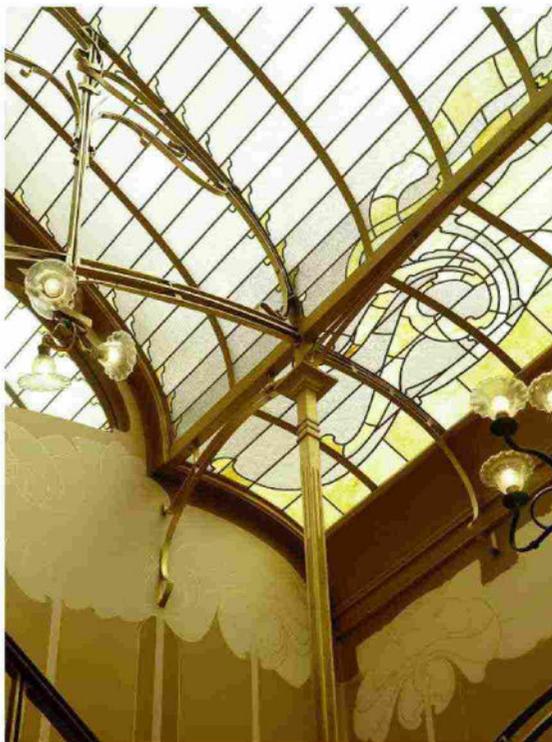


Maison Cauchie © Michèle Dessicy. polhippolyte.vercheval

A questo scopo, è stata fondata un'organizzazione no profit con l'obiettivo primario di preservare, promuovere, conservare e valorizzare l'edificio. Maison Cauchie è un ottimo esempio architettonico di *Gesamtkunstwerk* (opera d'arte totale). Paul e Lina, infatti, desideravano che la distinzione tra le arti maggiori (architettura, pittura, scultura) e le forme d'arte considerate minori (arti decorative) tramontasse per diventare parte integrante di un'opera *realmente* globale.

#### Horta Museum

Inserito nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO come una tra le principali case cittadine edificate da Victor Horta a Bruxelles, Horta Museum è dedicato alla vita e all'opera dell'architetto belga, protagonista indiscusso dell'Art Nouveau del suo tempo.



Horta Museum, le vetrate. © Paul Louis. Archives of the Horta Museum. Paul Louis

Ospitato nell'ex casa-laboratorio di Horta, si trova al numero 23-25 di Rue Américaine a Bruxelles Saint-Gilles. Negli interni in stile Art Nouveau è esposta una mostra permanente di mobili e oggetti progettati da Horta e dai suoi contemporanei, oltre a documenti relativi alla sua vita e al suo tempo.



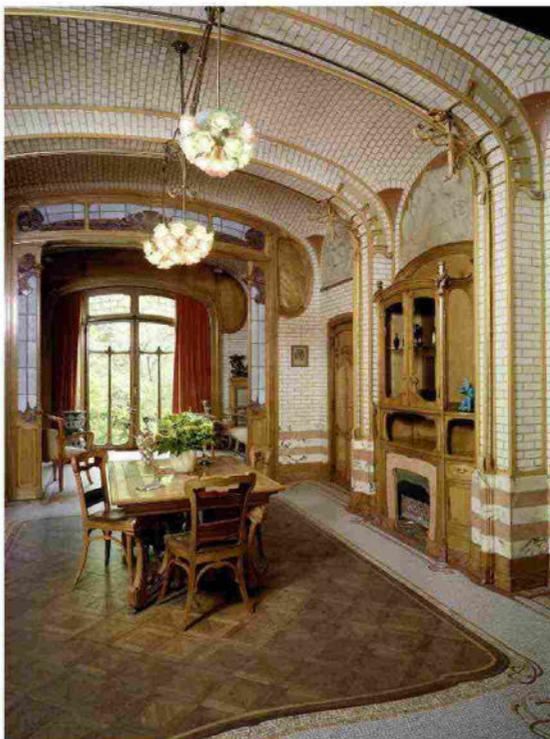
Horta Museum © Paul Louis. Archives of the Horta Museum. Paul Louis

Dalle lettere fino ai diari e agli arredi, Hortamuseum è un luogo straordinariamente vivace. Horta ha progettato la casa rendendola unica - la abitò dal 1901 al 1919 - con un'elegante sala da pranzo, vetrate colorate, mosaici e scale eleganti.



Horta Museum © Paul Louis. Archives of the Horta Museum. Paul Louis

Nato a Gand nel 1861, Horta rivelò già da adolescente grande interesse per il disegno e l'architettura. Dopo aver frequentato l'Accademia di Bruxelles, completò la sua formazione presso l'architetto Alphonse Balat, l'autore delle serre reali a Laeken realizzate in vetro, ferro e ghisa. Horta era affascinato dalle potenzialità di questi materiali che, come affermava il grande Viollet-le-Duc, offrivano l'opportunità di creare uno stile architettonico nuovo. Horta fu il primo artista ad integrare elementi strutturali in metallo (utilizzati fino ad allora per le stazioni, i mercati coperti o le serre) nelle case di abitazione, aprendo gli spazi interni così da sostituire molti muri divisorii con sottili colonne e proiettandoli verso l'idea di "pianta aperta".



Horta Museum © Paul Louis. Archives of the Horta Museum. Paul Louis

Il compito dell'architetto diventa fondamentale anche nella progettazione delle luci, degli arredi, della decorazione delle pareti: la casa diventa quindi un'opera bella e funzionale - a tutti gli effetti "organica" *ante litteram* -, costruita attorno al suo proprietario. Fu un pioniere del passaggio, grazie all'Art Nouveau, dalla tradizione classica al design architettonico moderno e contemporaneo.

## Maison Dewin



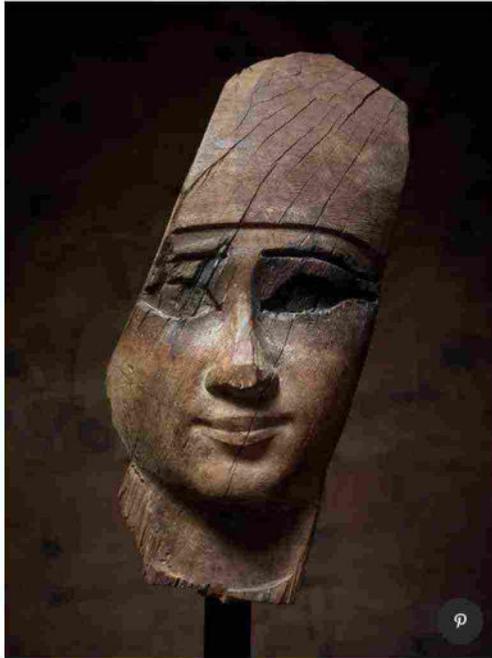
Maison Dewin, sede Delen Private Bank, Bruxelles ("Ex istituto per il trattamento delle malattie degli occhi del dottor Coppez").

In stile Art Nouveau, Maison Dewin era la residenza personale dell'architetto belga Jean-Baptiste Dewin, noto per la sua silenziosa rivoluzione architettonica nel campo dell'architettura pubblica - su tutti ospedali e strutture sanitarie - esemplare testimonianza del suo stile rigoroso; scandito da forme pure e geometriche con mosaici stilizzati che raffigurano immagini di vita animale e vegetale come gufi, falchi e fiori. La facciata è ispirata alla Wiener Secession e i suoi motivi decorativi si ripetono di continuo: lo stesso motivo floreale a tre petali nei toni del rosso, del nero e dell'oro ricorre nelle vetrate e nei mosaici. Sotto il cornicione sporgente, ai lati di una fila di fiori stilizzati, vigilano le silhouettes di due gufi allucinati. Audace la tavolozza dei colori dei mosaici: il bianco e il nero si mescolano alle tessere rosa e oro. Negli interni, raffinatissimi, spiccano le sontuose decorazioni in marmo, granito, vetro colorato e dipinti a stencil, scelta che conferisce all'intero edificio un'atmosfera particolare.



Maison Dewin, sede Delen Private Bank, Bruxelles ("Ex istituto per il trattamento delle malattie degli occhi del dottor Coppez").

Gran parte delle decorazioni, tra cui le vetrate policrome, sono state restaurate di recente e restituite al loro splendore originario. Dewin ha progettato, fra gli altri, l'iconico "Ex istituto per il trattamento delle malattie degli occhi del dottor Coppez", palazzo storico in stile Art Nouveau geometrico alla periferia di Bruxelles. Questo chirurgo visionario - amante dell'arte e amico di Dewin - aveva concepito con l'architetto i particolari delle stanze per le lungo degenze in stile Art Nouveau (armadietti intarsiati con motivi floreali), tanto che nelle foto d'epoca persino la sala operatoria aveva tavoli in ferro battuto dalle linee fluide e altri dettagli di stile del tutto inaspettati. Un'eredità da riscoprire.



1/10

Brafa 2023, Axel Vervoordt, Volto di una bara antropoide, 772-426 a.c.



JOCHEN\_SPLETT

2/10

Brafa 2023, Barbara Bassi, Pol Bury La Louvire 1922-2005, Bracciale quadrato con sfere in oro bianco e giallo.

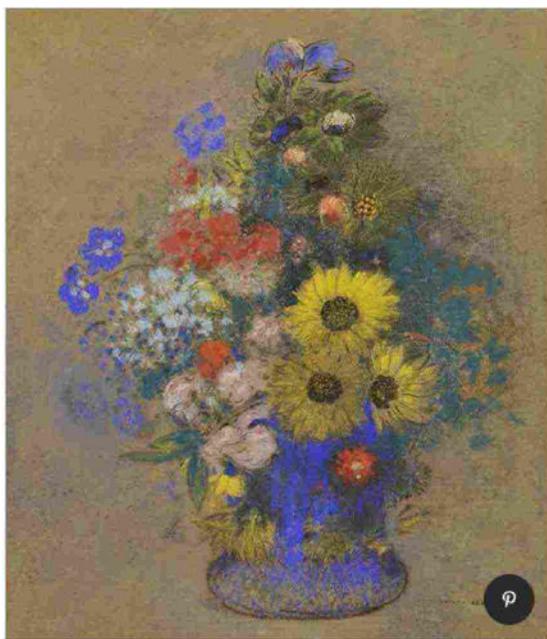


3/10

Brafa 2023, De Jonckheere, La tentazione di Sant'Antonio.

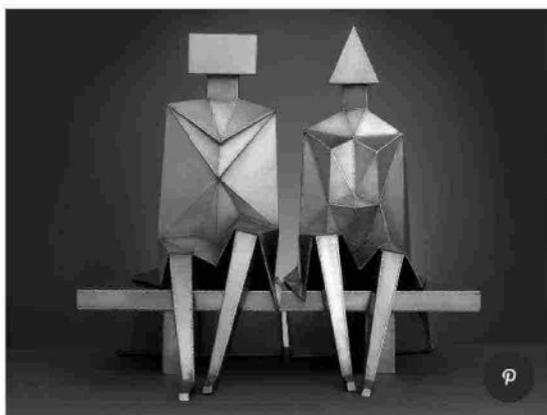
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

082857



4/10

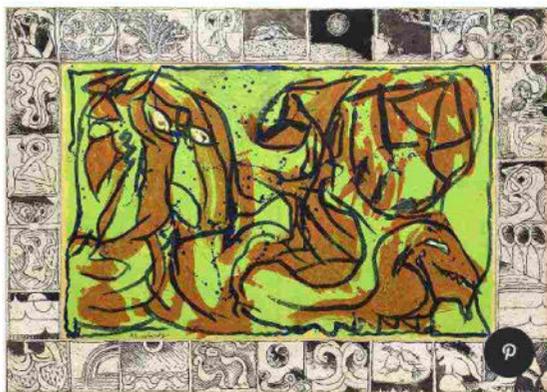
Brafa 2023, Galerie Tamnaga, Odilon Redon, Vaso di fiori.



Todd-White Art Photography, Todd White Art Photography Pete Braithwaite

5/10

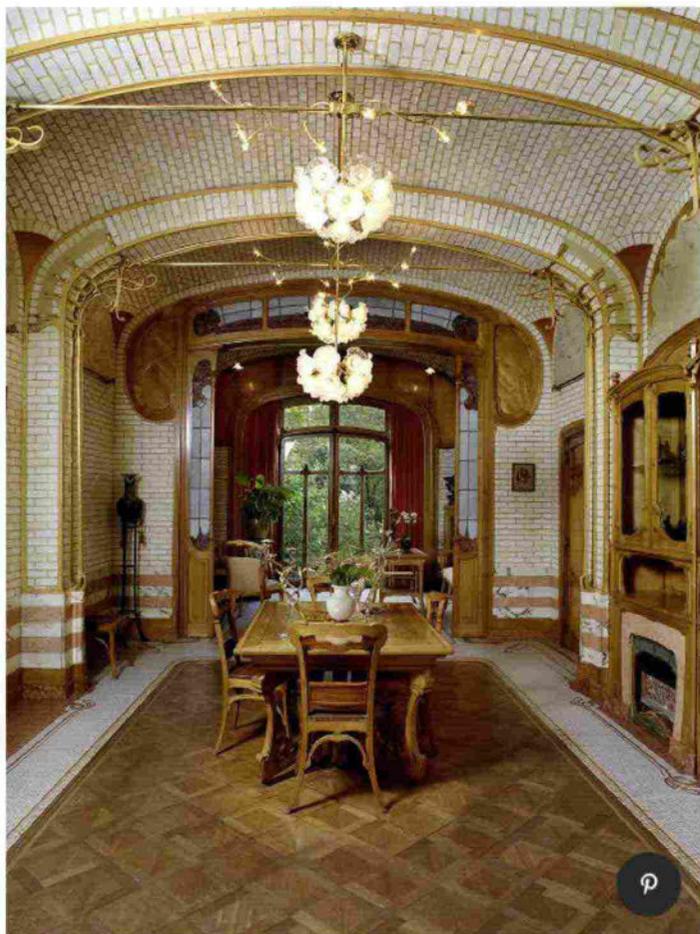
Brafa 2023, Osborne Samuel Gallery, Lynn Chadwick, Coppia seduta, 1990.



FABRICE GIBERT.

6/10

Brafa 2023, Samuel Vanhoegaerden Gallery, Pierre Alechinsky, L'oro nel nulla.

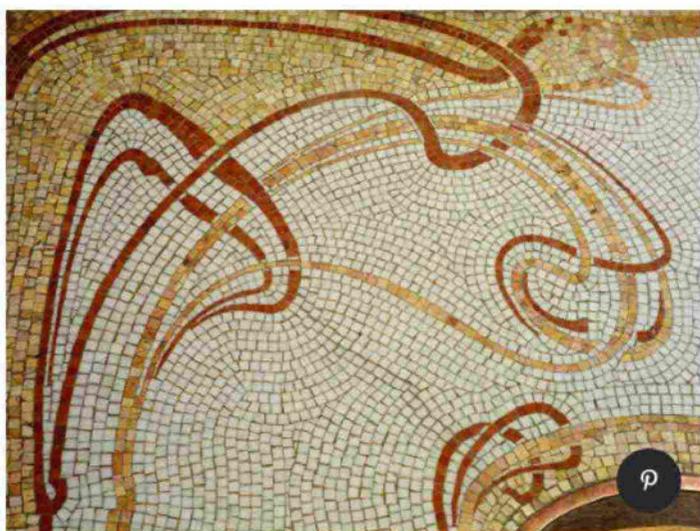


Paul Louis

7/10



Horta Museum © Paul Louis. Archives of the Horta Museum.



Paul Louis

8/10



Horta Museum © Paul Louis. Archives of the Horta Museum.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

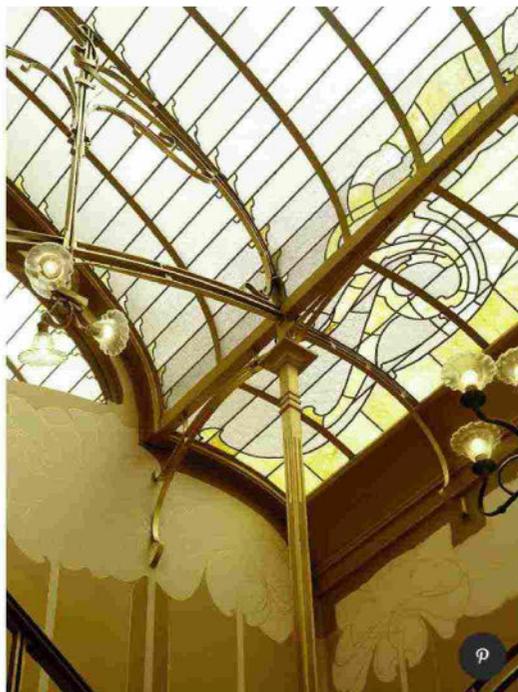
082857



PAUL LOUIS

9/10

Horta Museum © Paul Louis. Archives of the Horta Museum.



Paul Louis

10/10

Horta Museum © Paul Louis. Archives of the Horta Museum.

Topics [Arte](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

082857